

## I passi della fede – Passo 1

### Chi sei, Gesù?

## Prima unità - Il mio nome, i nostri nomi, il nome di Gesù

### Scheda 1 - Il segno della croce

#### Nella scheda:

1. Come si fa segno della croce?
2. Per il catechista
3. Per spiegare il segno della croce (un racconto: la croce e l'aquilone)

#### Come si fa il segno della croce?



Il segno della croce si traccia portando la mano destra alla fronte, poi al petto e infine alle spalle.

Il gesto viene accompagnato dalla formula di preghiera:

**“Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen”**

*Con il segno della Croce noi testimoniamo la nostra Fede.*

Al mattino aprendo gli occhi, perché Gesù resti con te e ti protegga per tutto il giorno; alla sera prima di dormire, come ultimo gesto della giornata, dicendo:

**“O Gesù, custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli”.**

## **Per il catechista**

Con il segno della croce evochiamo e professiamo con le parole e con il gesto i due misteri principali della fede:

1. Unità e Trinità di Dio.
2. Incarnazione, passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

Romano Guardini, un grande teologo del '900 spiega così il Segno della croce:

Quando fai il segno della croce, fallo bene.

Non così affrettato, rattappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare.

No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come ti abbraccia tutto?

Raccogliti dunque bene; raccogli in questo segno tutti i pensieri e tutto l'animo tuo, mentre si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra.

Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, corpo ed anima, ti raccoglie, ti consacra, ti santifica.

Perché? Perché è il segno della totalità ed è il segno della redenzione. Sulla croce nostro Signore ci ha redenti tutti.

Mediante la croce Egli santifica l'uomo nella sua totalità, fin nelle ultime fibre del suo essere.

Perciò lo facciamo prima della preghiera, affinché ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere; dopo la preghiera, affinché rimanga in noi quello che Dio ci ha donato.

Nella tentazione, perché ci irrobustisca. Nel pericolo, perché ci protegga. Nell'atto della benedizione, perché la pienezza della vita divina penetri nell'anima e vi renda feconda e consacri ogni cosa.

Pensa quanto spesso fai il segno della croce. È il segno più santo che ci sia. Fallo bene: lento, ampio, consapevole. Allora abbraccia tutto l'essere tuo, corpo ed anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire, e tutto diviene irrobustito, segnato, consacrato nella forza di Cristo, nel nome del Dio uno e trino.

(Romano Guardini, I santi segni. Il segno della croce)

## **Per spiegare il segno della croce (un racconto: la croce e l'aquilone)**

Hai presente come è fatto un aquilone?

*(si può portarne uno già realizzato o costruirne uno con i bambini)*

Ha due bracci, uno più lungo e uno più corto messi perpendicolarmente l'uno nei confronti dell'altro. Formano una croce.

L'aquilone non è bello quando resta a terra, ma lo diventa quando vola nel cielo.

Possiamo apprezzarne la forma e i colori, ma ne godiamo appieno, diventa affascinante e attraente quando vola leggero nel cielo sospinto e sostenuto dal vento.

Un aquilone non prende il volo per forza propria, ma ha bisogno del vento.

Al tempo stesso l'aquilone ha necessità di restare ancorato a terra.

Senza una corda che lo tiene a terra sarebbe spazzato via dalle correnti e lo perderemmo.

Questa immagine molto semplice può rappresentare bene la nostra realtà.

È nel segno della croce, composta dai due bracci, che trova fondamento e sostegno la nostra comunità, il nostro essere una piccola parte della Chiesa.

L'aquilone è la nostra comunità cristiana, il nostro gruppo, la nostra famiglia.

La tela che ricopre i due bracci sono i legami che intercorrono tra di noi.

La tela ricopre tutto l'aquilone, lo tiene unito, aggrappato alla croce, che è il segno del donarsi, del dare agli altri prima di ricevere, dell'amore che impariamo a regalare gli uni agli altri.

Per volare ha bisogno del vento, del soffio dello Spirito santo.

Senza grazia la nostra comunità, la nostra famiglia rimarrebbero a terra, non si alzerebbe di un centimetro. Rimarrebbe una realtà terrena: bella realtà, colorata e gioiosa, ma non capace di realizzare l'obiettivo per cui è stata nata.

È lo Spirito Santo che ci dà la forza per andare in alto, per volare alti, lo scopriremo nel corso di questo cammino.

Noi costituiamo la tela, cerchiamo di mantenerci aggrappati alla croce, e lasciamo agire lo Spirito Santo. Perché l'aquilone non si disperda, non sia sbattuto qua e là, bisogna resti con i piedi per terra.

Quando facciamo il Segno della Croce con due gesti vogliamo unire, come il filo dell'aquilone, noi che siamo a terra con Dio, che ci ascolta ed entra in relazione con noi dal cielo.